

Bovezzo. Atto violento in via Canossi e la Lega attacca. Bragaglio: è quella di Brescia

Gaffe della Lega sullo scippo il Pd: hanno sbagliato il paese



E POLIS

► Il consigliere del Pd Claudio Bragaglio ironizza sulla Lega

◉ La replica: colpa dei giornali e comunque nella nostra interrogazione si parlava d'altro

■ La «gaffe» è di quelle che meritano qualche riga di giornale. Perché un'iniziativa della Lega di Bovezzo - secondo il consigliere comunale del Pd Claudio Bragaglio - si è ritorta contro il Carroccio cittadino. E il motivo, banalmente, è che i militanti bovezzesi hanno sbagliato paese. Qualche giorno fa, infatti, il gruppo della Lega nel Comune dell'hinterland ha

presentato un'interrogazione al sindaco Antonio Bazzani criticandolo sulla questione sicurezza e citando, tra gli altri, un grave fatto di violenza (uno scippo ai danni di una donna, poi deceduta) avvenuto mesi fa «in via Canossi». Peccato - sottolinea Bragaglio - che la via Canossi in questione non sia quella di Bovezzo, ma l'omonima della città di Brescia. «Coperti di ridicolo», attacca l'esponente del Pd, «i leghisti sono tornati alla carica sostenendo di non aver dato alcuna informazione errata. Ma a nessuno di loro è venuto in mente, a quel punto, di fare un'interrogazio-

ne all'assessore alla Sicurezza di Brescia, il leghista Fabio Rolfi. A questo punto», aggiunge, «ce ne faremo carico noi». E subito dopo rincara la dose punzecchiando la presidente del Consiglio comunale di Brescia Simona Bordonali. «Presumo», ironizza Bragaglio, «che lei sia già al corrente del caso, visto che abita in via Canossi (di Bovezzo) e che uno dei protagonisti della vicenda è suo marito Ivano Alvisi, candidato sindaco alle scorse comunali (di Bovezzo)». Quindi l'affondo. «Ci auguriamo», dice, «che si ripresenti, ma a Bovezzo, perché - dopo aver sbagliato la via dove abita - temiamo possa pure sbagliare paese». Una provocazione a cui Alvisi tiene a rispondere nel merito. «La nostra interrogazione», chiarisce, «era finalizzata solo a sapere se le telecamere di Bovezzo fossero realmente operative, e nelle premesse abbiamo citato diversi episodi di cronaca nera. L'errore sul caso di via Canossi», continua, «non è nostro, perché le cronache di quasi tutti i giornali, anche nazionali, collocavano l'episodio a Bovezzo e non a Brescia. E comunque», continua, «trovo scandaloso che si continui a speculare sulla morte di una persona per fini politici. Non vorrei», conclude Alvisi, «che Bragaglio faccia questo ciò per timore che si torni presto alle elezioni, visto che la maggioranza di Bovezzo traballa già pericolosamente». ■A.T.